

## Approfondimento sulla Sacra Scrittura

### Avvento e Natale 2010

<b>“Cosa significa il termine: &lt;&lt;Avvento&gt;&gt;?”</b>
Questo termine significa: venuta, o verso la venuta. Deriva dal verbo venire. Nel linguaggio religioso del paganesimo, “ <i>adventus</i> ” indicava la venuta periodica di Dio e la sua presenza teofanica nel tempio. Significava, dunque: ritorno, o anniversario. Dal punto di vista cristiano, “ <i>adventus</i> ” indica la venuta ultima del Signore, alla fine dei tempi. Quando, però, sorsero le feste del Natale e dell’Epifania, il termine venne anche ad indicare la venuta di Gesù nell’umiltà della carne. Queste due venute (quella di Betlemme e quella ultima) sono considerate come un’unica venuta, sdoppiata in due tappe. Questa duplice dimensione di attesa caratterizza tutto l’Avvento. Con il tempo di Avvento, inizia l’anno liturgico.
<b>“Quando è sorto l’Avvento e con quale significato?”</b>
Sorse nel secolo IV con una durata di tre settimane, su imitazione della Quaresima, o delle tre settimane di preparazione alla Pasqua, richieste per i catecumeni. La durata dell’Avvento poi, incominciò a variare, secondo le Chiese, fra tre e sei settimane. In alcuni luoghi, assunse la caratteristica di penitenza (nelle Gallie); in altri, quella della gioia (a Roma). La dimensione dell’attesa prevalse su quella della preparazione.
<b>“Quali sono le figure centrali dell’Avvento?”</b>
Esse sono tre, poiché, la venuta di Cristo fu annunciata dai profeti (Isaia in special modo), preparata dal Battista, e compiuta dalla Vergine Maria. Durante tutto l’Avvento, tempo di speranza e di preparazione, si legge il libro di Isaia. La seconda e la terza domenica sono centrate sulla persona e sull’opera del Battista. Gli ultimi otto giorni di questo tempo sono dedicati a Maria, la Madre di Gesù, che visse intensamente l’Avvento durante i nove mesi in cui portò Gesù nel suo grembo.
<b>“Qual è l’ipotesi più attendibile, riguardo al 25 dicembre: giorno di Natale?”</b>
Presso i Romani, esisteva già il 25 Dicembre come giorno della nascita del sole, o dio solare, mentre la notte precedente era ritenuta la notte più lunga dell’anno. Il Natale venne fissato quel giorno perché Cristo, secondo la riflessione di alcuni Santi Padri sulla Bibbia, è veramente il “ <i>sole di giustizia</i> ” (Mt 4,2) e la “ <i>luce del mondo</i> ” (Gv 8,12; 9,5). L’Imperatore Costantino aveva decretato che fosse festivo il primo giorno della settimana, ossia la domenica, giorno del sole e del Signore. Era logico che pochi anni dopo coincidessero anche in un medesimo giorno la nascita del sole e quella di Cristo. Un secolo dopo, questa festa si estese da Roma in tutte le parti dell’Impero. In Oriente, era conosciuta la festa dell’Epifania. Nelle loro origini, Natale e l’Epifania cristianizzarono il culto al dio sole, diffuso dall’Impero romano nel secolo III.
<b>“Come si manifesta il Natale, nella liturgia e nella tradizione popolare?”</b>
Fin dai suoi inizi, il Natale commemora, liturgicamente, la nascita storica di Gesù, la sua Incarnazione: Dio assume la condizione umana, e, mettendosi in questa situazione di peccato e di “ <i>passione</i> ”, il Verbo acquista l’esperienza umana della “ <i>com-passione</i> ” o solidarietà. L’Incarnazione è, a sua volta, un “ <i>abbassamento</i> ”, che termina nella morte, inizio del suo ritorno glorioso al Padre. La festa del Natale uscì ben presto dalle Chiese e dagli altari, attraverso rappresentazioni sacre e con San Francesco d’Assisi, attraverso il presepe. Dalla riflessione del Serafico padre Francesco, la tradizione dei presepi o delle mangiatoie, si è diffusa in tutto il mondo cristiano. Il teatro religioso popolare del Natale, nasce e si sviluppa come tentativo efficace di catechizzare il popolo in modo

semplice e visivo. Queste rappresentazioni sono chiamate pastorali, a motivo dei pastori che accorrono alla grotta di Betlemme. Di fronte alla grandezza del mistero di Dio Incarnato, l'atteggiamento della Chiesa è quello di ammirare, lodare, ringraziare e contemplare; Il Natale è occasione di giubilo e di gioia. Nello stile musicale, ciò è messo in evidenza coi canti natalizi.

**“Perché nel giorno di Natale, si possono celebrare 4 Messe differenti?”**

Per l'usanza romana secondo cui il Papa celebrava tre Messe a Natale, stabilita nel secolo VI. Tale usanza si diffuse molto più tardi (verso il secolo XVI) a tutta la cristianità. Va ricordato che il Natale è una festa con data fissa (mentre Pasqua varia di anno in anno). Nell'emisfero Nord, è inverno. Natale è ad un tempo festa liturgica, civile, popolare e commerciale.

**“Quali sono le due ideologie religiose principali che s'incrociano a Natale?”**

In primo luogo, quella popolare, centrata sul Bambino Dio del presepe, intimo, sensibile e mite, al quale si rivolgono i canti natalizi. Per il popolo cristiano, il Natale è contrapposto al Venerdì Santo: è tempo di nascita, di vita nuova, di allegria, di regali e di sperpero. La seconda ideologia è quella presentata dai Vangeli dell'infanzia e dalla stessa liturgia, di tipo più ascetico, che sottolinea il messaggio impegnativo di Betlemme, cioè, la giustizia, la fraternità, la libertà e la pace.

Vicario parrocchiale  
*Don Salvatore Di Mauro OFS*

---

<sup>1</sup>Bibl. - Barth K., L'Avvento. Il Natale, Ed. Morcelliana, Brescia, 1992. Bergamini A., " Avvento ", in: Nuovo Dizionario di Liturgia, Ed. Paoline, Roma, 1984, pp. 137-139. Bergamini A., " Natale Epifania ", in: Nuovo Dizionario di Liturgia, Ed. Paoline, Roma, 1984, pp. 919-922.